

Interrogazione a risposta in Commissione

Al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Funzione pubblica, al Ministro dell'Università e della Ricerca, al Ministro dell'Economia e delle Finanze

l'articolo 2 della legge n. 508 del 1999 ha disposto che gli istituti musicali non statali e le accademie non statali di belle arti contribuiscono a costituire il sistema dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam);

in questi anni è stata perseguita la stabilità degli istituti superiori di studi musicali e delle accademie delle belle arti finanziati dagli enti locali, richiedendone la statizzazione e integrandoli nel sistema Afam;

la disciplina dei processi di statizzazione è stata avviata con l'art. 22bis del Decreto Legge n.50 del 2017 (convertito con la Legge numero 96 del 2017) e dalla Legge 205 del 2017 ed è stata poi definita con il Decreto ministeriale numero 121 del 2019.

tale decreto prevedeva la costituzione di una Commissione interministeriale che doveva proporre entro il 29 dicembre 2019 gli schemi di convenzione da sottoscrivere tra Istituti, MUR e Enti Locali coinvolti e le dotazioni organiche del personale assegnato ai singoli Istituti;

i lavori della Commissione sono stati bloccati a causa della pandemia, ma soprattutto per la mancanza del DPCM previsto dall'art. 22bis del Decreto Legge 50 del 2017 che deve stabilire i principi per la definizione delle pianta organica da assegnare ad ogni Istituto;

Il processo di statizzazione avrebbe dovuto concludersi con i Decreti del Ministero dell'Università e della Ricerca riguardanti i singoli Istituti non oltre il 31 luglio 2020 con decorrenza dal 1° gennaio 2021;

la scadenza del 1° gennaio 2021 ha subito un rinvio al 1° novembre 2021 con la Legge 178 del 30 dicembre 2021 che ha integrato e definito in maniera puntuale alcuni aspetti disciplinati dal suddetto art. 22bis del Decreto Legge 2021;

il governo, rispondendo alla interrogazione a risposta in Commissione 5-05369 in data 28 aprile 2021, ha precisato che "l'iter attuativo del processo di statizzazione e razionalizzazione degli istituti superiori musicali non statali e delle accademie non statali di belle arti, per quanto previsto da una disposizione di legge del 2017, è entrato nel vivo solo a partire dallo scorso anno";

il governo ha inoltre specificato che "a seguito dell'approvazione dell'articolo 1, comma 887, della legge 30 dicembre 2020, numero 178 (Legge di Bilancio 2021), gli uffici del Ministero dell'Università e della Ricerca insieme agli uffici del Dipartimento della Funzione pubblica e del Ministero dell'Economia e delle Finanze hanno tempestivamente elaborato uno schema di Dpcm (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri), sottoposto a un primo vaglio della Ragioneria dello Stato in merito alla relativa sostenibilità finanziaria". Sempre secondo il governo tale testo è stato oggetto di confronto con l'Anci, l'Upi, i rappresentanti degli istituti didattici interessati e sindacati: "dal confronto, conclusosi il 23 aprile, è emersa una generale condivisione del provvedimento, il quale sarà quindi sottoposto alla firma del Ministro per la Pubblica amministrazione, che ne è il proponente, e quindi dei Ministri concertanti";

il governo ha poi precisato che continueranno ad essere erogate anche nel 2021 le risorse statali rese disponibili per la statizzazione, considerato che l'articolo 22-bis del Decreto legge numero 50 del 2017 (convertito con la citata Legge numero 96 del 2017) prevede che "nelle more del completamento di ciascun processo di statizzazione e razionalizzazione, il fondo di cui al comma 3 è utilizzabile altresì per il funzionamento ordinario degli enti" in corso di statizzazione;

ad oggi non è stato emanato né il DPCM sui principi per la definizione degli organici né il decreto interministeriale, previsto dal comma 3, articolo 22-bis del Decreto Legge numero 50 del 2017 e che avrebbe dovuto ripartire le risorse statali ai singoli istituti nell'attuale periodo transitorio,

la mancata tempestiva definizione degli organici delle singole istituzioni non consente alle stesse di programmare l'offerta formativa per l'anno accademico 2021-2022, né di dare la stabilità prevista al personale docente e non docente;

Quali siano le reali tempistiche di emanazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Decreto interministeriale citati in premessa e quali iniziative urgenti intenda assumere per evitare che i numerosi ritardi relativi alla corretta applicazione della Legge numero 96 del 2017 possano compromettere la corretta programmazione dell'offerta formativa per l'anno accademico 2021-2022 e il regolare funzionamento degli Istituti a causa della mancata stabilizzazione prevista per il personale e del mancato trasferimento delle risorse.

Cenni